

attenzione, potessero vedere e conoscere la parte più intima di me stesso, mi amerebbero ancora?". Questa tormentosa domanda era radicata nella mia intima oscurità, continuando a perseguitarmi e a farmi fuggire da dove quella tranquilla voce, che mi chiamava l'«Amato», poteva essere ascoltata. Noi siamo gli Amati. Siamo intimamente amati, assai prima che i nostri genitori, insegnanti, coniugi, figli e amici ci abbiano amati, o offesi. Questa è la verità enunciata dalla voce che dice: "Tu sei il mio Amato".

(Da "Sentirsi Amati" di H. Nouwen)

Silenzio di meditazione

Secondo momento – La Famiglia: luogo dove si diventa AMATI

G. Riconoscersi amati genera un movimento inarrestabile che porta a diventare Amore e a vivere nell'amore. Tale movimento si realizza nella concretezza delle relazioni che quotidianamente intessiamo e la palestra dove questo amore prende forma è la famiglia.

Dal discorso di Papa Francesco (14 febbraio 2014).

«Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni, potrei dire un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria, perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito. Crescere anche in umanità, come uomo e come donna. E questo si fa tra voi. Questo si chiama crescere insieme. Questo non viene dall'aria! Il Signore lo benedice, ma viene dalle vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarvi. Farci crescere! Sempre fare in modo che l'altro cresca. Lavorare per questo. E così, non so, penso a te che un giorno andrai per la strada del tuo paese e la gente dirà: «Ma guarda quella che bella donna, che forte!...». «Col marito che ha, si capisce!». E anche a te: «Guarda quello, com'è!...». «Con la moglie che ha, si capisce!». È questo, arrivare a questo: farci crescere insieme, l'uno l'altro. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi – l'un l'altro – più uomo e più donna!».

Breve silenzio di meditazione

Salmo 124 (a due cori)

Se il Signore non fosse stato per noi - lo dica Israele -,
se il Signore non fosse stato per noi, quando eravamo
assaliti, allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.

Allora le acque ci avrebbero travolti, un torrente ci avrebbe sommersi; allora ci avrebbero sommersi acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.

Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori: il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.

T. Il nostro aiuto è nel nome del Signore: egli ha fatto cielo e terra.

Silenzio di meditazione e canone di Taizè

Dal Vangelo secondo Luca (7,36-50)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!". Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E, volgendo verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Breve silenzio di meditazione

L. Essere l'Amato è l'origine e il compimento della vita dello Spirito. Appena cogliamo un barlume di questa verità, ci mettiamo in cammino alla ricerca della pienezza di tale verità e non abbiamo requie finché non riusciamo a trovarla. Dal momento in cui rivendichiamo la verità di essere gli Amati, noi affrontiamo la chiamata di diventare ciò che siamo. Le parole di Agostino: "la mia anima è inquieta, finché non riposa in Te, o Dio" definiscono bene questo viaggio. Come si passa dall'essere gli Amati, al diventare totalmente tali? Diventare gli Amati significa lasciare che la verità dell'"essere amati si incarni in ogni cosa che pensiamo, diciamo o facciamo.

(Da "Sentirsi Amati" di H. Nouwen)

Silenzio di meditazione

Canto

Intercessioni spontanee a cui rispondiamo in canone:
Kyrie, Kyrie eleison o altro versetto

Padre nostro

Benedizione Eucaristica

Canto di riposizione